

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della giustizia e degli affari di culto, e dell'interno, per sapere come intendano intervenire d'urgenza con onesto provvedimento di inchiesta per sventare la diabolica preparazione e messa in accusa nel processo contro i supposti ladri ferroviari della zona del Sarzanese. Se è ammissibile che influiscano ragioni politiche nella condotta dei funzionari ossequianti a forze estranee. E' risaputo che verso i ferrovieri Del Magro Eugenio e Zumerle Augusto, altamente stimati ed amati, si sferrò la coalizione e la vendetta personale dei commissari di polizia, dei giudici e dei comandanti di bande armate, tendenti a gettare nel disonore e nel discredito i predetti e le lor famiglie. Si è vietata la audizione dei testi, si sono estorte dichiarazioni false, si sono accumulate sul capo di innocenti calunnie spaventose, solo possibili in quest'ora tragica di travaglio barbarico. Domando alle Vostre Eccellenze l'energico intervento nel buon nome della giustizia e per il richiamo alla ragione dei funzionari che evidentemente dimostrano di avere perduta. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bisogni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se gli consti che in data 26 maggio 1922 con dispaccio 3449 sieno state date dal suo Dicastero — a firma Modena — al Comando del Corpo di armata di Milano esplicite disposizioni perchè « ai militari già riformati senza pensione, od in congedo per ultimato servizio sotto le armi, che hanno chiesto gli accertamenti sanitari per sperimentare il diritto a pensione, e che vengono riconosciuti affetti da malattia tubercolare clinicamente accertata, e che abbiano prestato servizio effettivo durante la guerra » fosse fatto dal 1° luglio 1919, o dal giorno del congedo, se posteriore, lo stesso trattamento dalla circolare 400 del 1915 stabilito per i riformati per tubercolosi. Se gli consti che mentre i distretti dipendenti dal Corpo di armata di Milano hanno fedelmente applicato tali giuste e oneste istruzioni, il distretto di Genova ha sempre rifiutato un analogo trattamento ai pensionati da esso dipendenti, alligando la mancanza di ordini. Quali provvedimenti intenda prendere perchè tale gravissima disparità di trattamento abbia al più presto a cessare, ed ai pensionati liguri, cui spettano, sieno corrisposti gli assegni che i lombardi hanno da mesi già riscossi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pellizzari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga opportuno di facilitare ai contribuenti il pagamento dell'imposta sul vino non obbligandoli a servirsi del sistema dei vaglia postali, in molti casi ancor più costosi dell'aggio vigente per le locali esattorie. (L'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Mazzini, Olivetti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere:

1°) se non ritenga opportuno di autorizzare senz'altro le Intendenze di finanza del Regno a riconoscere le esenzioni concesse dall'articolo 6 del Regio decreto 18 agosto 1920, numero 1483, riguardante la tassa sul vino per gli anni 1920 e 1921, esenzioni che riguardano le persone sopra i 15 anni della famiglia del produttore, anche se nella compilazione dei moduli il contadino è caduto in qualche errore ed omissione puramente formali, evidentemente dovuti alla poca pratica burocratica dei compilatori, ai quali per ragioni di forma viene ad essere negato un diritto sancito dalla legge;

2°) se non ritenga necessario il rimborso delle somme ingiustamente pretese e l'assicurazione della giusta applicazione della legge per l'avvenire, al fine di porre termine ad un giustificato risentimento dei contribuenti in parola. (L'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Mazzini, Olivetti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, considerando l'andamento della stagione che ha notevolmente ritardata in alcune zone l'epoca della vendemmia e le conseguenti operazioni di vinificazione, non ritenga opportuno di autorizzare le Intendenze di finanza del Regno a prorogare fino al 15 novembre 1922 la scadenza delle denunce per l'applicazione della tassa sul vino. (L'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Mazzini, Olivetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla vendita dei medicinali importati dalla Germania in conto riparazioni, vendita fatta dalla Direzione generale del servizio sanitario ad industriali ed a prezzi non conformi al listino. Mi risulta infatti che il Comitato tecnico incaricato ha effettuato vendite con lo sconto del 48 per cento sui prezzi del listino con gravissimo danno del pubblico erario. Risultami inoltre che detti medicinali stanno per essere ceduti in blocco ad